COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **04.05.2016**

 Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: prego segretario, procediamo con l’appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: anzitutto buonasera a tutti. Alcuni spunti su alcune tematiche di vita quotidiana. La prima volevo chiederla… mi viene in mente l’assessore Gagliardi, eventualmente se l’ente ha predisposto, hai intenzione di predisporre, sta predisponendo, insomma sta cercando di partecipare ai bandi inerenti il servizio civile nazionale. Sappiamo benissimo che ci sono delle scadenze. La prima credo sia andata, quella di marzo, però ce ne saranno delle altre. Siccome in passato ricordo a memoria d’uomo che l’ente offriva l’opportunità comunque sia ai giovani soprattutto entro i 28 anni di aderire per partecipare a progetti soprattutto nel settore servizi sociali… poi uno lo feci anche io per lo sport, era un progetto praticamente sportivo inerente anche la riqualificazione del campo Coni; era il 2008 se non erro, 2008-2009, e parteciparono circa 18 ragazzi ovviamente pagati dal Ministero. Quindi per l’ente è a costo zero. E offrire anche l’opportunità a figli di nostri concittadini magari di fruire anche di un rimborso per un anno e soprattutto anche aumentare, implementare il proprio curriculum. Ecco, le chiedevo questo, se c’è qualcosa che bolle in pentola e soprattutto in prospettiva. Per marzo non credo da quello che intuisco. Poi volevo chiedere forse al sindaco oppure all’assessore con delega… forse Marco Ferrara, affari generali? Io questa mattina, ma non è la prima volta, mi sono recato all’anagrafe per chiedere dei certificati per accompagnare anche dei concittadini. Mi è stato sollevato un grido di dolore da parte sia dei dipendenti, ma soprattutto ho visto, ho potuto constatare di persona visivamente una situazione abbastanza complicata. Non per colpa della struttura, non è colpa di nessuno in teoria. Però più che altro un consiglio per cercare laddove sia possibile, non so come… magari cercare di pensare ad una soluzione per andare incontro ad un settore nevralgico, strategico che si interfaccia con il pubblico quotidianamente. Stamane solo c’erano una ventina di persone in fila con poco personale, ridotto all’osso. C’è anche qualcuno che è in malattia. Quindi cercare di capire un po’ come si può intervenire per migliorare un servizio sicuramente fondamentale e quotidiano, ripeto, per il comune e per i cittadini stessi. Poi leggevo stamane… l’assessore ai lavori pubblici non c’è, magari la chiedo al sindaco. Leggevo questa mattina sulla carta stampata di alcuni interventi importanti e credo anche doverosi circa la bitumazione stradale sindaco. Chiedo perché non facendo parte della commissione lavori pubblici… esiste in allegato alla delibera un progetto circa gli interventi… sono state date delle priorità, eccetera. Per chiedere e per sapere visto che praticamente ho appreso a mezzo carta stampata. Quindi volevo un attimo avere contezza e soprattutto se era possibile anche suggerire eventuali arterie che necessitano di interventi da parte dell’amministrazione. SINDACO: prima di passare la parola all’assessore solo per quanto riguarda il profilo relativo all’anagrafe. DIRIGENTE MANCHI: il personale a quello è assegnato. Quello c’è e buona parte anche a 18 ore. Quello che ha visto il consigliere è quello. Il personale all’anagrafe è sparpagliato su tre sedi. Quello è, quindi ci sono dei picchi in cui effettivamente c’è parecchia… si sta avvicinando il periodo peggiore perché in genere in occasione delle festività, quindi gite scolastiche, luglio e agosto tutti vengono a fare la carta d’identità e tutti si ricordano. Quelli in front office e dietro ce ne sono altri due tre in tutto, non è che ci stanno altre dieci persone. Purtroppo la persona che sta in malattia difficilmente tornerà in servizio. Una persona si è dimessa a gennaio. Un’altra che sta in malattia abbastanza grave è ritornata l’altro giorno ma sta con le ore ridotte. Questa è la situazione. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: una turnazione magari intersettoriale. DIRIGENTE MANCHI: gli altri uffici non è che stanno proprio molto bene in organico. Spogliamo un santo per vestirne un altro. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: vista adesso l’incipienza e l’incidenza congiunturale di difficoltà magari si potrebbe… DIRIGENTE MANCHI: a me già basterebbe che rimane quello, stanno sotto pressione ma più o meno… fanno i salti mortali, lo so. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: io ci tenevo a segnalarlo e ad apportare un contributo. DIRIGENTE MANCHI: purtroppo stiamo arrivando tra virgolette al momento di massima affluenza che è quello gite scolastiche e periodo estivo dove tutti si accorgono che non hanno il documento o devono rinnovare il documento. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: sta a cuore a tutti noi le sorti della buona rappresentatività dell’ente e del servizio al cittadino. DIRIGENTE MANCHI: sono sei persone a copertura di tre sedi. Come si ammala una o se ne manca una sono costretto a chiudere e a spostare le persone. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: speriamo la situazione possa migliorare di qui in un futuro immediato. ASSESSORE GAGLIARDI: buonasera… non so come chiamarti, consigliere o Angelo. Penso che Angelo è meglio visto che ci conosciamo da una vita. Hai fatto bene a fare questa domanda perché in effetti ci stiamo attivando per queste cose giù all’assessorato e stiamo vedendo quello che è possibile fare per quanto riguarda questi bandi… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: te l’ho fatta perché sapevo che ti stavi attivando, quindi per farti fare bella figura. ASSESSORE GAGLIARDI: allora era meglio che non me la facevi la domanda. Scherzi a parte, ci stiamo quindi attivando e stiamo vedendo quello che è possibile fare vedendo quelli che sono i bandi a cui possiamo accedere in modo molto più tranquillo. Perché pure noi lo stesso con il personale non è che siamo splendidi. Quello che abbiamo è quello che voi sapete benissimo. Abbiamo veramente necessità dal punto di vista del personale. Però lo stanno facendo. Se vuoi poi ti farò sapere anche per iscritto quello che noi stiamo facendo così al limite potrai prendere visione con più tranquillità. Grazie. SINDACO: l’ultima questione è quella che riguarda le bitumazioni. Abbiamo iniziato già da un anno una programmazione abbastanza puntuale per quanto riguarda il profilo delle bitumazioni. Che cosa abbiamo fatto. Siamo riusciti a mettere da parte circa € 600.000. Con questi soldi che provengono in parte dai tributi locali, in parte da qualche vecchio finanziamento regionale che non era stato utilizzato, in parte dai permessi a costruire siamo riusciti a mettere su questo importo. Che non è enorme però stiamo cercando di farcelo bastare, soprattutto perché le gare che sono state effettuate da parte dell’ufficio manutenzioni sono gare innovative per quanto riguarda il profilo della questione legata al massimo ribasso. Cioè noi siamo dell’avviso che soprattutto su quelle che sono delle forniture e delle pose in opera non particolarmente difficili si possono portare avanti le gare al massimo ribasso. Certo, è sempre poi il dirigente che decide, è sempre poi il funzionario che porta avanti il tutto con il dirigente. Ma qui abbiamo ottenuto in alcuni casi ribassi attorno al 40%. Questo che cosa significa. È come se anziché avere € 600.000 a disposizione avessimo avuto € 1.000.000 a disposizione. La priorità che è stata data da parte dell’ufficio tecnico a queste bitumazioni, ufficio manutenzioni, è relativa alla sinistrosità. Cioè secondo quelle che sono le indicazioni che noi abbiamo avuto sulle strade maggiormente a groviera, su quelle sulle quali si sono verificate le situazioni di maggiore criticità per quanto riguarda i sinistri si sta intervenendo cercando di ridistribuire le risorse metà sul centro urbano e metà delle risorse in periferia. Perché naturalmente riteniamo che tutti abbiano bisogno di profili di ammodernamento della rete viaria. Il secondo step che abbiamo attivato riguarda anche quello che è il profilo dei sottosistemi. Cioè prima ancora che si arrivasse a quella delibera di giunta e poi di consiglio che abbiamo approvato qualche giorno fa, ossia quella relativa ai canoni non ricognitori, ci siamo accorti che in realtà c’erano alcuni concessionari di servizi pubblici che avevano il cattivo uso di perforare una parte della strada di fatto rendendola completamente inservibile. Quindi abbiamo stretto delle convenzioni con questi concessionari e a fronte dell’utilizzo dei sottosistemi di rete viaria in alcuni casi, questo ancor prima che venisse fuori la questione relativa ai canoni non ricognitori, siamo riusciti a fare qualche cosa come circa 6-7 kilometri di strade grazie anche ai concessionari. Quindi rispetto a quella che è la sommatoria dei valori della quale abbiamo parlato prima siamo riusciti ad inserire un altro asset importante. In tutto questo contesto naturalmente si va ad inserire quello che è anche il profilo relativo alle richieste che continuiamo a presentare, ma che voi sapete molto spesso rimangono inevase, i finanziamenti regionali che comunque sia su questo settore sembra che tardino ad arrivare. Quindi la programmazione è relativa ad un’attività di verifica e di ricognizione che è stata effettuata da parte dell’ufficio tecnico e quindi dell’ufficio manutenzioni soprattutto su quello che è il profilo della sinistrosità e delle strade che ne hanno maggiormente bisogno. Andremo avanti per i prossimi quattro cinque mesi e quindi crediamo in questo modo di poter utilizzare tutta questa sorta di tesoretto che abbiamo cercato di mettere insieme. Per quanto riguarda eventuali indicazioni che possono essere formulate all’ufficio tecnico in questo senso ben venga, l’importante è che siamo davanti a quello che non deve essere un profilo di accontentare Tizio o Caio. Di accontentare quello che è il profilo della collettività, cioè si fanno gli interventi laddove sono maggiormente richiesti. Faccio un esempio, faccio un caso. Ci è stata sottoposta una strada che nella zona industriale tanto per essere chiari dove non c’è neppure una casa. Però è una strada che è stata teatro di un sinistro stradale con esito mortale per un’autovettura che è uscita di strada. Non voglio fare verbalizzazioni che poi si ripercuotono contro l’ente, ma comunque secondo la prospettazione degli eredi perché era sdrucciolevole il manto stradale. Allora lì anche se non c’è una casa, ci sono magari poche industrie ma è una strada che sta sul nostro territorio e sembrerebbe che anche un nostro funzionario comunale abbia avuto un problema, probabilmente anche una comunicazione giudiziaria per questa vicenda, è chiaro che davanti al vicenda del genere i soldi vanno spesi in questo senso. Quindi si sta dando questo tipo di priorità e di gerarchia come necessità. Basta, non mi sembra ci sia altro. PRESIDENTE: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: buonasera a tutti. Sindaco io ritorno sulla famosa vicenda dei campi di Corso Lazio. Ci siamo lasciati qualche mese fa con delle verifiche da farsi e volevo sapere un attimino come stava questa vicenda, anche se finalmente i ragazzi di Corso Lazio sono riusciti ad entrare e a giocare negli orari che più o meno sono stati stabiliti. Il problema comunque rimane. Faccio questa domanda sindaco perché io l’altra sera sono passato e mi ha dato enormemente fastidio che i ragazzi di Corso Lazio stavano giocando a pallone sul piazzale adiacente la nuova costruzione del polifunzionale. Con i nostri soldi abbiamo fatto una struttura del genere e c’era la scuola calcio accademia Frosinone 2000 che bellamente mi dicono a € 600 cadauno… Frosinone accademia calcio. Ho detto Frosinone accademia calcio, non ho detto Frosinone… ah, mi è scappato perché dopo l’intervento lo devo fare su quel punto, hai ragione. Lapsus freudiano. Veramente il cuore mi è uscito fuori perché dà fastidio che lì c’è una struttura pubblica dove effettivamente alla fine non viene utilizzata per quella che è stata l’idea e quindi per la progettazione di tutto quel comparto polisportivo. Lì purtroppo ci sono questi signori che al di là della convenzione, perché ci ha spiegato benissimo l’altra volta… io ho fatto una convenzione con il Frosinone Calcio, dopodiché effettivamente lì c’è un’altra struttura che non si sa a quale titolo sta lì. Che oltretutto so che neanche sta pagando. Non so se è vero, però mi sembra… anzi, notizie… SINDACO: può essere, non mi stupirei. CONSIGLIERE GALASSI: addirittura mi sembra che ci siano delle contestazioni perché il manto del campo non è perfetto, ci sono le buche e tutte queste storie. Mi giungono queste voci, però io dopo giustamente non è che sono andato negli uffici a fare questa verifica. La faccio qui perché se è vera una cosa del genere ci metto il carico da 11 sopra. Volevo sapere come stavano le cose. Anche perché giugno è arrivato. Alla fine questi dovranno andare via a giugno presumo. E dopo c’è l’altra vicenda di Frosinone 2000 dove io all’epoca proprio in virtù di questa considerazione segnalai che lì ci sono questi tizi; chi fa il sociale giustamente viene dopo mandato via? Quindi volevo anche capire come si stava evolvendo questa situazione del Frosinone 2000. E dopo se c’era la possibilità eventualmente anche attraverso un bando di poterli transitare sulla struttura di Corso Lazio dato che lì la finalità è il sociale si potrebbe anche pensare ad una sistemazione del genere. Questa è la prima domanda. La seconda domanda. Ho visto che cè l’architetto Cardea con cui io già qualche tempo fa avevo parlato a proposito dei piani di recupero. Anzi, io devo dire grazie all’architetto Cardea se noi a luglio abbiamo approvato quella famosa delibera di perimetrazione dei nuclei abusivi. Volevo chiedere all’assessore all’urbanistica, quindi al sindaco se si poteva ulteriormente accelerare, dare input alla seconda fase per poter chiudere questa questione della perimetrazione dei nuclei abusivi. Perché un primo passo importante è stato fatto, ripeto, grazie alla collaborazione dell’architetto Cardea, della struttura, anche Elio Noce che si sono adoperati affinché si potesse risolvere questo problema che ci trascinavano da tanto tempo. Poiché ritengo che comunque è una situazione importante che potrebbe anche risolvere determinati problemi a livello urbanistico, basterebbe solo pensare al recupero di tutte quelle unità senza andare a sperperare altro territorio, quindi senza aggravare l’utilizzazione di altro territorio urbanistico, si potrebbe anche rimettere in moto tutta una serie di attività legate proprio a questo discorso dei recuperi per quanto riguarda i nuclei abusivi. Quindi alla fine la domanda è se il sindaco, l’assessore all’urbanistica potrebbe ulteriormente accelerare quella che potrebbe essere la seconda fase e quindi chiudere questa vicenda che ci trasciniamo da illo tempore. Grazie. SINDACO: sull’ultima questione dato che c’è l’architetto Cardea, se ci può dare un’indicazione architetto e poi diamo noi le altre risposte. Si accomodi architetto. ARCH. CARDEA: abbiamo concluso una prima fase appunto come diceva che era oggetto di un finanziamento regionale. Normalmente è chiamata relazione di perimetrazione dei nuclei abusivi, ma in effetti non si è arrivati ad una vera perimetrazione. Secondo il dettato regionale le impossibilità erano due. Laddove si evidenziava la presenza di veri e propri nuclei quindi perimetrarli, farli vedere. Invece nella nostra città la tendenza era piuttosto diffusa. Veri e propri nuclei non ce n’erano e quindi abbiamo optato per l’altra possibilità prevista dalla normativa regionale, che era quella di una variante alle norme tecniche del piano regolatore. Quindi una variante che detti delle regole su queste situazioni abusive perfettamente catalogate e conosciute sul territorio. Con quella deliberazione del consiglio comunale si è disposto per la redazione di una variante alle norme tecniche al Prg. Quindi siamo predisposti a fare questo. SINDACO: sicuramente lo strumento della perimetrazione ormai si deve definire non fosse altro perché se in passato c’è stato qualche problema con il famoso incarico che tutti conosciamo, che secondo me è rimasto non adempiuto per metà ma probabilmente per tutto e forse dovremmo chiedere anche qualche soldino di rimborso a chi aveva l’incarico per fare il tutto. Oggi obiettivamente bisogna dare indicazione finale soprattutto perché è intenzione di questa amministrazione comunque ripartire anche con quello che è il profilo della programmazione della pianificazione di carattere generale. Quindi se non sappiamo che cosa è avvenuto sul territorio, quanti nuclei abusivi si sono sviluppati, quanti sono gli abusi di necessità da quelli che sono gli abusi di speculazione. E soprattutto capire come morfologicamente e urbanisticamente il territorio ha avuto delle antropizzazioni nel corso degli ultimi anni. Insomma credo che neppure la pianificazione di carattere generale possa ripartire. Quindi è sicuramente un obiettivo dell’amministrazione. Sappiamo per certo, e il consigliere lo sa anche per motivi professionali, che non è una materia semplice. È una materia molto plastica nel senso che è elastica, muovi un settore e se ne muove un altro. Però è sicuramente uno degli obiettivi che ci siamo prefissati e cercheremo di portarlo avanti. ARCH. CARDEA: il dato che noi conosciamo è stato perfettamente mappato, cioè di circa 7000 domande di condono ancora pendenti 6000 sono state rappresentate su questa carta, sono perfettamente conosciute. Quindi la proiezione e la diffusione è stata basata su questo; la conoscenza della localizzazione di 6000 abusi su circa 7000. Quindi è significativa. SINDACO: la questione che credo naturalmente interessi il consigliere interrogante ma credo interessi a tutta l’aula consiliare, maggioranza e minoranza, al di là delle domande presentate dobbiamo capire poi quante potranno essere effettivamente approvate o meno perché alcune di quelle hanno delle criticità notevoli. Quindi per noi capire poi a seconda degli eventuali rigetti e delle ordinanze di demolizione quale potremmo regolarizzare o meno questo diventa… ARCH. CARDEA: lo studio prescindeva dalla possibilità di regolare o meno, non è basato sull’accoglibilità delle domande. SINDACO: però quando venne assegnato lo studio, stiamo parlando di sei anni fa mi sembra… ARCH. CARDEA: di più. SINDACO: otto anni fa. ARCH. CARDEA: qualcosa del genere. SINDACO: nel frattempo il territorio ha avuto delle evoluzioni. Dobbiamo cercare di rapportare la situazione di diritto a quella di fatto. Per quanto riguarda le questioni invece relative ai campi di Corso Lazio e Frosinone 2000. Sono due questioni ben distinte. La prima; per quanto attiene il profilo di Corso Lazio… dicevamo, per quanto riguarda Corso Lazio e Frosinone 2000 sono due questioni molto diverse. La prima, che è quella relativa ai campi di Corso Lazio, voi come sapete l’amministrazione ha dovuto attivare una verifica di quello che stava succedendo lì perché pacta sunt servanda ma soprattutto i contratti perché non è che le convenzioni vengono scritte così. Se la convenzione, senza infingimenti e senza girarci attorno, noi riteniamo che sia stata violata ed effettivamente dovesse risultare che sia stata violata, l’amministrazione non può non agire per la tutela propria e per la tutela anche di quello che è il profilo della collettività. Questo accertamento è un accertamento che è stato compiuto nel corso degli ultimi mesi. C’è stato solo qualche problemino dovuto anche alle condizioni di salute di qualcuno degli accertatori, quindi dei soggetti pubblici, dei funzionari, dei dirigenti delegati a questo tipo di accertamento. Però riteniamo che sia maturo il momento in cui bisogna tirare la linea e dire la convenzione è stata violata o non è stata violata. Perché al di là dei rumours e di quello che più di qualcuno di noi anche ha constatato in modo informale, valgono gli atti scritti, valgono i verbali, valgono le cose che vengono fuori. E tra l’altro io ritengo che il buon esempio debba essere dato anche e soprattutto da chi sta molto in alto. Se noi chiediamo il buon esempio da chi sta in basso non possiamo non chiedere il buon esempio da chi sta molto in alto e da chi è anche esposto a quello che è il profilo oltreché del plauso anche della richiesta di riversare sul territorio quello che in qualche modo si acquisisce. Quindi credo che le indicazioni edulcorate comunque siano indicazioni forti ed importanti che noi anche negli incontri formali e informali ribadiamo e portiamo avanti. Il plus e quindi gli investimenti su Corso Lazio riguardano quel quartiere. Possono partire dal quartiere per allargarsi al resto della città ma il quartiere non può essere saltato. Il fatto che siamo dovuti intervenire anche per il rispetto di quella che era la convenzione relativamente alla messa a disposizione di quei due campi rispetto agli abitanti del quartiere già quello di per sé mi sembra che non sia un indice di massima… però il fatto che ci siamo dovuti muovere per quello significa che anche in quel caso forse non è stato dato un eccezionale esempio da chi stava gestendo quei campi, che per delibera di giunta e per convenzione sappiamo che dovevano essere utilizzati esclusivamente dalla prima squadra e dalla primavera e non da altri soggetti collegati e non collegati al Frosinone calcio. Per quanto riguarda il discorso relativo al Frosinone 2000, ecco, anche in questo caso dobbiamo essere chiari fino in fondo. Perché ho sentito in questi giorni in più di qualche situazione parlare di volontariato allo stato puro, brado. Allora, come in tutte le cose, come nelle assemblee, come in tutte quelle che sono le comunità più o meno organizzate, che poi possono essere pubbliche, private, eccetera, c’è chi fa volontariato e chi utilizza pure il volontariato degli altri. Dov’è che voglio andare a parare. Il fatto che ci siano lì sicuramente delle persone che non paghino quello che è il profilo della retta per fare le scuole calcio questo lo sappiamo, è un fatto notorio. Che non la paghino tutti e che alla fine dell’anno non ci sia movimento di soldi anche lì però poi questo diventa una barzelletta. Antonio scusa voglio concludere questo aspetto perché è importante. …però voglio dire una cosa. Vogliamo essere chiari su una cosa. L’amministrazione è stata mai messa a conoscenza con un report di quello che effettivamente lì avviene per quanto riguarda il pagamento delle rette? Perché se fosse avvenuto questo con quelli che sono i dati e i calcoli alla mano noi avessimo potuto dire in effetti là ci stanno 400 bambini che pagano ognuno € 10 o 20, ma ci stanno gli istruttori per cui si va a pareggio e addirittura ci vanno a rimettere, amen, sarebbe stata un’attività di mero ed esclusivo volontariato. Dato che purtroppo io a questo mero esclusivo volontariato, perdonami se te lo dico con molta franchezza… non è che non ci credo lì, non ci credo in più di qualche caso. Perché il volontariato vero è un volontariato… se si dice che là le persone… CONSIGLIERE GALASSI: io non so chi l’ha detto, so che ci sono ragazzi che pagano la retta, ci sono alcuni che la pagano e non la pagano… SINDACO: ok, però tutto questo potrebbe valere se la struttura fosse la tua o la mia, cioè se fosse intestata al tuo studio oppure al mio studio. Dato che è intestata al comune allora quello è un bene pubblico a tutti gli effetti. Ma cosa ancora più grave, tanto mi sembra che la situazione sia uscita anche nel corso degli ultimi giorni, abbiamo scoperto che addirittura le utenze stanno intestate al comune. Insomma, un po’ di decenza. Perché se addirittura il comune, che significa la collettività e la comunità, paga le utenze di una scuola calcio che non sarà una scuola calcio d’elite, che non sarà la scuola calcio dei Parioli ma comunque è una scuola calcio, non è la Asl di Frosinone, francamente o € 1 o € 10.000 i problemi ci stanno sotto il punto di vista di quello che è il profilo di un danno erariale. …alt, adesso ci arriviamo sul fatto di mettere a posto. Lì non è che c’è un contratto tra il comune e questa scuola calcio, che sicuramente è una scuola calcio non professionistica, è una scuola calcio che molto probabilmente non farà neppure profitto, ma è un’associazione di diritto privato che non essendo manco una onlus tra l’altro è una delle tante associazioni sul territorio che possono venirti a dire giuridicamente là ci voglio stare pure io. Che cosa è successo. Per evitare che il comune facesse figli e figliastri ha fatto un bando a cui anche loro potevano partecipare. Hanno partecipato altri. Chiedo scusa, quel bando è stato fatto in modo tale da garantire effettivamente quello che era il profilo dell’utilità della pubblica amministrazione e della collettività per due motivi; perché abbiamo una retta fissa che deve essere pagata al comune, mi sembra attorno ai € 20.000 l’anno, degli investimenti per cui viene migliorato quello che è il patrimonio comunale e la cosa più importante che era inserita all’interno di quel bando, un monte ore. Per utilizzare un vecchio consigliere comunale del partito comunista che stava a Frosinone e che aveva dei baffi lunghi, ci siamo inventati la banca del tempo pure lì. Ossia una parte di quel tempo di utilizzo di quelle strutture doveva essere messa a disposizione ma con il controllo del comune di quelle che sono le associazioni che esistono sul territorio e che fanno veramente attività di volontariato. Quindi tutto il problema relativo al famoso pallone per quanto riguardava alcune associazioni che ebbero a lamentarsi in passato, portatori di handicap e tutto quel mondo al quale oggi noi non siamo in grado di dare delle risposte con questo tipo di bando sarebbe stato soddisfatto per quanto riguardava i propri interessi. Ivi compresi anche gli interessi delle scuole medie superiori. Cioè di tutti i soggetti che in qualche modo avrebbero avuto la possibilità di avere una struttura a disposizione gratuitamente. Quindi noi ci siamo fatti portavoce di quello che poteva essere il profilo della coniugazione con l’interesse pubblico e abbiamo messo insieme l’utilizzo di un bene pubblico non a livello privatistico ma a livello pubblicistico con la coniugazione di quelli che sono gli interessi collettivi. Quella associazione sportiva non solo non ha risposto ma viene a dire io qui ci rimango fino a quando mi pare. Francamente queste violenze sono intollerabili e secondo me sfociano pure nell’illecito. Perché un conto è dire quella associazione sportiva deve rimanere lì a vita senza una regolarizzazione di una posizione. E come si fa a regolarizzare una posizione senza un bando di evidenza pubblico io non lo so. Questo lo prevede la legge. E un conto è dire io devo dare assistenza, e qui ci troviamo d’accordo, a quei ragazzi bisognosi di famiglie non agiate che vogliono fare scuola calcio e che non se la possono permettere. Questo è un altro pianeta. Te lo faccio io come comune, nessun problema. Ma se tu mi dici che vuoi speculare, perché questa è la parola da utilizzare, non pagando quello che devi pagare alla collettività per cui noi stiamo cercando di grattare il fondo del barile per assicurare l’assistenza ai portatori di handicap con il centro sociale integrato, alle famiglie che hanno bisogno dell’assistenza domiciliare, eccetera. E poi diciamo lì paghiamo le bollette per chi va a fare la scuola calcio. Insomma, se una cosa del genere fosse avvenuta sotto il parallelo di Napoli avrebbero detto… non so come definire quello che sta succedendo. Se fosse avvenuta al Nord a qualcuno avrebbero sputato in un occhio. Perché non ci si mette attorno ad un tavolo, come già ci siamo messi attorno ad un tavolo e abbiamo detto guardate noi non vogliamo sicuramente sospendere quella che è la vostra attività, ci mancherebbe altro, però la vogliamo disciplinare. Allora il problema qual è; dobbiamo garantire un’associazione sportiva o i ragazzi che hanno bisogno di fare attività non potendoselo permettere? A questo ci pensa sicuramente l’amministrazione comunale. Se poi qualcuno invece vuole utilizzare e strumentalizzare un disagio sociale o delle difficoltà economiche per fare come gli pare su quelli che sono gli impianti non tuoi, non miei ma di tutti, questo non è permesso perché stiamo all’anarchia e alla bolgia più totale. Tra l’altro abbiamo anche proposto loro di partecipare ad un eventuale bando che noi vorremmo emanare per altre zone della città che sono di proprietà comunale. Stiamo parlando delle altre zone… zona delle cannavicce… CONSIGLIERE GALASSI: la conosco. SINDACO: perfetto, sono completamente pianeggianti. Non è molto lontano. Ragazzi miei io voglio evitare che… CONSIGLIERE GALASSI: all’epoca anche il presidente Stirpe lì voleva fare qualche cosa da quello che so io. SINDACO: io voglio evitare che si getti il bambino con l’acqua sporca. Sicuramente questo non deve avvenire però dobbiamo pure evitare quelle che sono le strumentalizzazioni troppo semplice e troppo facili attorno al mondo dello sport e attorno al mondo del disagio. Se poi addirittura si dice che l’amministrazione comunale deve continuare ad ignorare quella che è una situazione oggettivamente incomprensibile sotto il punto di vista dell’utilizzo di un bene pubblico, ritengo che questa sia una situazione di violenza e di forte illegalità. Noi vogliamo tutelare le famiglie di chi effettivamente non ha i soldi per far fare pratica sportiva ai figli, e la delibera andava in quel senso. Se qualcuno ci viene a dire noi rimaniamo lì senza delibera, senza convinzione, senza nulla, questo avviene a Palermo alle Madonie oppure allo Zen ma al comune di Frosinone fino a che questa amministrazione ci sarà ritiene questa amministrazione che ciò non debba avvenire. Fermo restando che l’amministrazione ha l’obbligo di tutelare la pratica sportiva delle famiglie più disagiate, delle classi meno abbienti e di tutti coloro che si rivolgono all’amministrazione comunale per avere una propria realizzazione sociale così come prevede tra l’altro la Costituzione. CONSIGLIERE GALASSI: però sindaco voglio dire che mi risulta, mi risponderai, che il bando è stato rimodulato per tre volte e l’associazione… SINDACO: è stato sbagliato. CONSIGLIERE GALASSI: non l’ho voluto dire. SINDACO: è un errore ostativo, era un errore riconoscibile. CONSIGLIERE GALASSI: non lo so. SINDACO: sono errori che ci possono stare. CONSIGLIERE GALASSI: però alla fine non è che la gara, questo bando l’ha vinto un’associazione già presente sul territorio. Mi risulta che questa associazione è un’associazione costituita da poco e che neanche esercita. E se è vero che in programma ci sono circa € 300.000 di investimenti… SINDACO: grazie a Dio, tanto di cappello. CONSIGLIERE GALASSI: voglio dire € 300.000 non sono uno scherzo. SINDACO: magari, dovremmo essere contenti. Sono impianti pubblici. CONSIGLIERE GALASSI: il bando rifatto tre volte perché sbagliato, risponde un’associazione che comunque non è attiva sul territorio ed è stata costituita da poco dove questa si impegna a fare € 300.000 di investimenti così. Per carità va bene tutto, però a me qualche dubbio su questa cosa mi rimane. Al di là dopo delle precisazioni che giustamente noi siamo un ente, ci dobbiamo tutelare. Non è che siamo la Caritas, noi abbiamo dei bilanci. Quindi è chiaro che tutto questo… SINDACO: e pure la Caritas non dà tutto a tutti, dà soltanto a chi ha bisogno. CONSIGLIERE GALASSI: pure la Caritas non dà tutto a tutti, però voglio dire noi che siamo un ente pubblico, abbiamo un bilancio che dobbiamo far quadrare e quindi il ragionamento che è stato fatto mi trova concorde. Quello per cui trovo un po’ strana tutta questa vicenda è che un bando fatto tre volte, la società che si costituisce ex novo, che non è una già presente sul territorio e che si impegna a pagare € 20.000 all’anno al comune e fare € 300.000 di investimenti su quella zona… SINDACO: se non lo fa si risolve la convenzione. CONSIGLIERE GALASSI: perfetto, ma magari. Ogni giorno vorrei trovare queste persone che ti danno € 300.000 di investimenti su quella zona. SINDACO: quello che non ho capito se secondo te non rispettano la convenzione. Grazie a Dio si risolve. CONSIGLIERE GALASSI: per carità io mi auguro che venga rispettato tutto. Dopo però abbiamo Corso Lazio dove c’è una convenzione, lì sappiamo benissimo che non viene rispettata ed è passato quasi un anno. A giugno quelli comunque devono andare via mi auguro. SINDACO: per forza. CONSIGLIERE GALASSI: però non è che li abbiamo sanzionati prima, non stiamo facendo nulla per sanzionare questa anomalia. Fosse stato per me io li avrei già mandati via perché giustamente se tu non rispetti la convenzione… è palese che lì non viene rispettata la convenzione, io già avrei fatto gli atti, avrei fatto altre cose. Però va bene tutto, nel senso che noi operiamo sempre nella legalità e non nella illegalità. Pertanto gli atti nel percorso devono essere fatti. Alla fine, come dici tu spesso, la giustizia arriverà… SINDACO: è lenta ma inesorabile. CONSIGLIERE GALASSI: lenta ma inesorabile e arriverà. Mi auguro che dopo alla fine su tutto questo ci sia anche un tornaconto, ma per un senso di giustizia. Perché, ripeto, dà fastidio. Parlo anche come genitore, ho dei ragazzi che sono anche abbastanza grandi, però vedere queste anomalie dove purtroppo 20, 30, 40 ragazzi stanno lì, giocano a pallone su un campo d’asfalto e a fianco abbiamo una struttura di quella che comunque deve essere utilizzata per fare business. Perché è così dopo alla fine. Lì si fa business. Va bene sindaco, va bene tutto, mi auguro che alla fine come abbiamo già detto le cose si mettano a posto e la giustizia alla fine quando arriverà colpirà. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Le questioni su cui volevo chiederti e chiedere agli assessori competenti qualche chiarimento soltanto per fare il punto della situazione, non c’è nessuna nota né polemica, ne critica, sono queste. Intanto ho appreso positivamente e in altri contesti che il comune di Frosinone ha aderito al tavolo di coordinamento dei sindaci per la Valle del Sacco. Cosa che io avevo richiesto in questo consiglio, non so se ricordi in particolare, però mi era stato detto che il comune era un po’ titubante di legarsi al solito carrozzone. Mi ricordo che le parole usate furono proprio queste, te le riporto proprio testualmente. Comunque io lo apprendo con piacere il fatto che poi alla fine la mia indicazione è andata a buon fine. Però mi risulta sindaco che noi non lo frequentiamo molto questo tavolo. Cioè che agli incontri… ce n’è stato uno qualche giorno fa in cui il comune di Frosinone non era presente. Volevo sensibilizzare su questo. Cerchiamo di esserci, anche perché loro si aspettano molto da noi perché loro sanno benissimo anche perché io promuovo in ogni sede questo enorme lavoro che abbiamo fatto sul contratto di fiume questa volta per il fiume Cosa. Quindi si aspettano un contributo da parte nostra anche per cercare di tirare un po’ avanti quell’altro tavolo seguendo quello che è stato fatto da quest’altra parte della provincia. Volevo dire questo, seguiamola con più attenzione questa vicenda del Sacco perché è una questione molto importante. Seconda cosa su cui volevo soffermarmi velocemente. Sta arrivando l’estate, speriamo prima o poi, gli ultimi freddi. Io la lego al bike sharing. Volevo chiederti proprio questo. Quand’è che è previsto il ripristino del servizio, quand’è che le biciclette saranno di nuovo per strada? E soprattutto volevo chiedere a te, volevo far presente anche al consiglio comunale tutto che forse dobbiamo reinventarlo questo servizio nel senso che dobbiamo pensare un attimino a promuoverlo, a farlo diventare un po’ più vivo. La città ne ha bisogno a prescindere da quel piccolo introito che tra l’altro non c’è mai stato, perché da quello che mi risulta in termini di resa economica è stato un fallimento completo questo bike sharing dall’inizio fino ad oggi. La mia critica ancora una volta è al fatto, non a chi ha gestito, questo voglio che sia chiaro. Quindi mi chiedevo ma non è il caso per esempio di allargarlo questo servizio rendendolo per esempio gratuito agli studenti, rendendolo gratuito a particolari categorie come ad esempio potrebbero essere le persone a basso reddito. Poi si vedrà, non voglio entrare nei dettagli, a me interessa che sia capita la logica di quello che voglio dire. Visto che queste biciclette per Frosinone ne abbiamo, visto che la gestione che è stata fatta finora è assolutamente fallimentare per una certa ritrosia pure nello spendere quei 50 centesimi, per la scheda magnetica e così via, pensavo che forse andrebbe rivisto il regolamento di utilizzo del bike sharing promuovendolo a queste categorie a cui facevo riferimento. Ma la cosa che mi interessava di più era quella di conoscere un po’ meglio la vicenda del ripristino. Devo dire che in commissione ne abbiamo parlato, so che c’è una certa attività, volevo capire però quando andremo a meta su questa vicenda. L’ultima vicenda che voglio porre in cui ovviamente non mi aspetto… non è che non mi aspetto, vorrei soltanto delle indicazioni seppure di massima per conoscere lo stato dell’arte anche su questa vicenda. Nei giorni scorsi l’assessore all’ambiente della Regione Lazio Mauro Buschini ha fatto presente che nella Regione Lazio c’è stata un’impennata della raccolta differenziata, è arrivata al 28,4%, qualcosa del genere. Ma ancor di più i dati Ispra dicono che i grandi comuni della provincia di Frosinone sono tutti quanti su percentuali molto confortanti; si parla del 50-55-60%. Mi riferisco ad Anagni, Veroli, Sora. Non lo dico io, basta vedere i dati Ispra. Frosinone invece a detta anche dell’amministrazione stessa che con onestà ammette che non riusciamo a sfondare questo tetto del 15-16% su cui siamo fermi da cinque sei anni. La domanda è questa giusto per entrare in tema un po’ meglio e in modo un po’ pettino più preciso. È stato aggiudicato il servizio penso in via definitiva… o ancora siamo in via provvisoria? Anche in questo caso la previsione qual è? Quand’è che potremmo partire con il porta a porta anche in questa nostra città e quando è quindi che possiamo legittimamente aspettarci che anche noi finalmente riusciremo a superare anche questa benedetta soglia del 50%? Ultimissima domanda. Capisco che forse ne sto facendo troppe di domande. La gente chiede a noi consiglieri comunali, ne parlavo anche con altri colleghi consiglieri comunali, del servizio della pubblica illuminazione. Anche in questo caso qui è stata aggiudicata la gara, però della nuova organizzazione ancora in campo c’è poco. Anche in questo caso la domanda è quand’è che avremo il nuovo servizio attivo, che tempi sono stati previsti per riuscire ad andare a regime anche in questa partita che è molto importante, perché sappiamo bene le strade di Frosinone anche per la sicurezza in che stato versano. Anche telegraficamente sindaco, semplicemente capire su queste diverse cose a che punto siamo e quali sono le prospettive. Grazie. SINDACO: ringrazio il consigliere interrogante il professor Raffa perché ci dà la possibilità di comunicare all’esterno, media, stampa, opinione pubblica e anche al consiglio comunale, qual è lo stato dell’arte su alcune questioni importanti, alcune che bollono in pentola e alcune che sono state risolte ma hanno necessariamente bisogno di un periodo di rodaggio e soprattutto di passaggio nella fase dello start-up. A che cosa mi riferisco. Dunque, iniziamo dalla differenziata… anzi, iniziamo dal profilo relativo al bike sharing. Proprio questa mattina con il responsabile del settore mobilità alternativa, quindi con Iaquissi naturalmente di concerto con il dottor Loreto, si stava verificando la possibilità di inserire delle telecamere sulle postazioni. Sembrerebbe che con circa € 2000-2500 il tutto si potrebbe realizzare e quindi portare il pallone a meta. Perché abbiamo avuto parecchi danneggiamenti, e questo è un problema di civiltà non soltanto di chi utilizza la bicicletta ma anche chi non la vuole utilizzare rispetti per lo meno quello che è l’utilizzo altrui. Quindi su questo ci sarebbe molto da fare anche e soprattutto nelle scuole, scuole medie superiori e scuole medie inferiori. Abbiamo avuto dei danneggiamenti e si sta passando a ripristinare gli strumenti che sono stati danneggiati. Probabilmente può essere utile la proposta che è stata formulata e sulla quale si stava già pensando di lavorare. Ossia tanto questo servizio lo si sta utilizzando con unità prossime allo zero. È sostanzialmente un costo ma non un servizio perché non si riesce ad avere un giovamento vero e proprio. Cerchiamo di promuoverlo come gli studenti oppure con le categorie disagiate, con categorie mirate per vedere se perlomeno c’è una pratica virtuosa che possa iniziare. Mentre il consigliere faceva questa domanda io con la mente pensavo a quello che è il profilo di un altro asset importante della nostra mobilità alternativa, l’ascensore inclinato. Noi abbiamo avuto l’incremento enorme di utenza soprattutto dal momento in cui è stato ripristinato con investimenti importanti che l’amministrazione ha portato avanti con dei picchi per cui oggi siamo arrivati a circa 20.000 utilizzi nel giro di due mesi e rotti. L’ascensore è gratuito. Adesso io mi chiedo quando noi necessariamente dovremmo istituire un pedaggio minimo che è quello di 50 centesimi… abbiamo visto che ad Ariccia addirittura si paga un euro, e quello che potrebbe succedere con l’ascensore inclinato. Questa mentalità della dicotomia che esiste soltanto tra trasporto pubblico classico che è quello con gli autobus e il trasporto privato con il proprio mezzo purtroppo non riesce a portare avanti tricotomie, eccetera. Cioè ancora il concetto di mobilità alternativa obiettivamente non riesce a prendere piede perché c’è qualche cosa che non va anche nella formazione. Utilizzare una bici… io posso capire i sessantenni e i settantenni che possono avere qualche difficoltà, ma neppure i ragazzi… non è neppure un gioco. Da noi non viene preso neppure come se fosse con un gioco. Dobbiamo inventarci qualche cosa che si avvicini ad una moda. Dobbiamo comunque riattivare questo profilo del bike sharing cercando soprattutto di diffonderlo tra i ragazzi come se fosse un elemento di novità. O con la gratuità o con della formazione, francamente non lo so, ma obiettivamente non riusciamo ad incidere sulla mobilità alternativa a livello di cultura di mobilità alternativa. Magari potremmo far uscire il fine settimana i nostri ragazzi soltanto se utilizzano la bicicletta. Ci dovremmo inventare un qualche cosa per sfondare. La cosa che lascia pensare è che non viene giudicato neppure un gioco andare in bicicletta, come invece normalmente è in giro per altre zone del paese. Certo, l’orografia, quello che è il contesto urbanistico della città forse non si presta moltissimo a quello che è l’utilizzo di questi mezzi, ma perlomeno la zona bassa in quelle che sono le aree che potrebbero essere utilizzate anche lì mi sembra che il tutto stenti a decollare. Quindi ben venga questa indicazione, cercheremo sicuramente di promuoverla, dobbiamo inventarci una promozione, quindi un investimento anche di marketing e di pubblicità su quello che è il profilo della pratica alternativa alla locomozione ordinaria. Due questioni importanti che ha sollevato, differenziata e pubblica illuminazione. Sulla differenziata quella percentuale è obiettivamente bassa, una percentuale che non riesce ad andare oltre il 16-17-18% nelle condizioni migliori. Ma è bassa perché riguarda soltanto una zona molto limitata della città, una zona molto circoscritta della città. Certo, nello stesso momento in cui dovesse entrare a regime la nuova gara d’appalto noi andiamo ad indirizzarci, andiamo a rivolgerci al 100% della popolazione. Sul 100% della popolazione ritengo che il famoso obiettivo minimo ma ottimale che è quello del 65% sia abbondantemente alla nostra portata, tenendo presente anche il fatto che l’assenza del porta a porta, della differenziata completa soprattutto sulla zona bassa sta causando questo fenomeno particolare che è quello per cui vengono a scaricare nei nostri cassonetti addirittura dai comuni viciniori. Perché questo sta succedendo con le massaie e i mariti che sono costretti ad aprire il cofano con l’immondizia dentro. Il discorso a che cosa è collegato. Al fatto che purtroppo è un anno e mezzo che siamo in gara. Che cosa è avvenuto. C’è stata l’iniziale gara che sappiamo tutti è stata annullata con nostre iniziative in autotutela. Stiamo parlando quindi di due anni e mezzo fa circa. Abbiamo bandito la seconda gara che da un anno e mezzo circa sta vedendo quella che è la fase finale. Perché, che cosa è avvenuto. Hanno partecipato due aziende, c’è stata l’aggiudicazione… prima c’è stata tutta la tematica relativa alla possibilità di escludere o meno una azienda per eventuali questioni legate ad altri profili processuali altrimenti pendenti. È stata invocata la decisione e quindi l’ausilio da parte dell’Anac e da parte di una serie di altre autorità che hanno detto non ci sono motivi ostativi. Quindi dopo mesi, perché non è che la risposta è arrivata subito, purtroppo così funziona, dopo mesi per cui si attendeva la risposta relativa all’ammissibilità o meno di un’azienda o un’altra è stata espletata la gara. Una volta che è stata espletata la gara si è passati all’aggiudicazione temporanea, quindi l’aggiudicazione provvisoria, alla quale nei 35 giorni di legge si è opposta con ricorso la seconda delle due aziende che hanno partecipato in gara. Tra l’altro l’esito della gara se non ci dovesse essere nulla di particolare o in un caso o in un altro, o dovesse essere la prima ad aggiudicarsela o la seconda comporterebbe un risparmio per le casse comunali di un 6% in un caso, il 14,50% nell’altro caso, con il porta a porta diffuso su tutta la città di Frosinone. Sembrava che tutto fosse risolto nel senso che il Tar doveva pronunciarsi attorno al 22 23 aprile, quindi qualche giorno fa. Nel corso dell’udienza davanti al Tar, rispetto al ricorso promosso da parte del secondo soggetto, il primo soggetto ha fatto un ricorso incidentale per chiedere l’esclusione dalla gara del secondo. Quindi si sono ulteriormente complicate quelle che sono le situazioni processuali. È stato chiesto un aggiornamento dell’udienza a fine maggio. A quello che sappiamo informalmente attorno al 24, 25, 26 maggio ci dovrebbe essere questa udienza che speriamo sia effettivamente finale, dopodiché vinca l’uno o l’altro l’importante è che noi sappiamo con chi dobbiamo portare avanti questa benedetta differenziata con la raccolta porta a porta che secondo i nostri programmi doveva partire in tarda primavera e quindi attorno all’inizio dell’estate. Quindi quella percentuale sicuramente aumenterà con certezza, perché in un caso o nell’altro abbiamo previsto il porta a porta con la differenziata. Abbiamo introdotto come voi sapete anche due supporti iniziali per evitare che la cultura del porta a porta e della differenziata non decolli all’inizio, ossia due isole ecologiche con i cassoni scarrabili in modo tale che così si ha un supporto in più. Cioè chi all’inizio non avrà fatto in tempo a fare la differenziata perché la notte è tornato tardi, eccetera, avrà anche quella possibilità. Quindi non ci saranno scuse e non dovranno esserci scuse da parte dell’utenza, da parte della collettività. Tenendo presente però un’altra cosa importante consigliere. Che purtroppo non possiamo fare tantissimo per abbattere i costi sulla differenziata, ma se poi ti combinano i piani le ecotasse regionali o i conferimenti per quanto riguarda la Saf in discarica noi possiamo abbassare quello che vogliamo ma il prezzo risale. Perché voi sapete che sulla componente di quella tassa che poi va a pareggio per cui il comune non ci deve guadagnare nulla ci sono due componenti. La prima è quella del servizio, e sul servizio sicuramente riusciamo ad ottenere o il 6 o il 14%. La seconda componente è quella del conferimento in discarica. Su quella non possiamo incidere noi, può incidere solo il governo regionale e magari pure quello nazionale. La seconda questione, la terza in realtà che tu hai sollevato è quella relativa alla pubblica illuminazione. Lì grazie al cielo sembra che le cose non abbiano subito nessuna battuta d’arresto perché dopo l’aggiudicazione c’era il termine di 90 giorni per il deposito del progetto esecutivo; quindi per dire sostanzialmente alla collettività e al comune da parte dell’aggiudicatario guarda che mi sono aggiudicato la gara, adesso opererò secondo questo che è il progetto esecutivo. Il termine mi sembra che sia scaduto e dalla prima settimana di giugno, mi sembra dottor Loreto, inizierà a regime il nuovo servizio. Quindi dalla prima settimana di giugno del 2016 al giugno del 2017 l’azienda ha 12 mesi per sostituire circa 9000 punti luce sulla città di Frosinone con un risparmio in termini di emissioni luminose attorno al 30-40% come corpi luminescenti con un risparmio similare per quanto riguarda il profilo della spesa. E soprattutto con la certezza di quello che l’amministrazione ogni anno spende per l’efficientamento energetico, per le bollette e per la messa in sicurezza. Perché sapete tutti che qualche tempo fa è caduto anche qualche palo. Qualcun altro come avvenne… ricordate tempo addietro per la Fontana di Trevi quando il difensore che venne intervistato sulla Rai, tra l’altro era pure di Alatri, disse ma com’è che il suo assistito romeno ha rotto la fontana, lui disse che era fracica. Allora questi pali non è che cadono perché hanno problemi particolari. In molti casi è mancata una manutenzione di fondo, di base. In altri casi stiamo parlando di pali della pubblica illuminazione che risalgono anche a 30 40 anni fa. Quindi ritengo e sottolineo ancora l’ottimo lavoro svolto dall’ufficio, dall’assessorato, dal dirigente in primis che quella sia un’operazione che incrociando le dita dovrebbe risolvere quello che è il problema dei pali spenti e pali accesi e soprattutto dell’efficientamento energetico con la messa in sicurezza. Perché questa è un’altra tematica che non è stata mai affrontata, e questo l’abbiamo scoperto con grande sorpresa e con grande preoccupazione, il problema è anche quello della messa a terra. Quindi non soltanto l’efficientamento energetico del palo ma addirittura la possibilità che quel palo trasmettesse energia a chi lo potesse toccare. Quindi incrociamo le dita. Mi sembra che sotto questo punto di vista al giugno di quest’anno forse parte un servizio, o meglio si completa la start-up di un servizio che forse può essere uno dei fiori all’occhiello della collettività e quindi del nostro territorio. Grazie. PRESIDENTE: ultimo iscritto consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: chiedo un chiarimento tecnico contabile all’assessore al bilancio Mastrangeli. Parto dal bilancio consuntivo dell’anno 2015 che abbiamo approvato nello scorso consiglio comunale. Parto dalla relazione dell’organo di revisione dove tra le conclusioni veniva praticamente raccomandato… c’è un parere favorevole con riserva dove si chiedeva di provvedere entro il 30 aprile 2016 ad integrare la seguente documentazione; attestazione delle insufficienze dei nuovi debiti fuori bilancio datati il 31/12/2015. Volevo chiedere se era arrivata questa attestazione o comunque anche se ci sono dei debiti fuori bilancio l’altra volta mi diceva l’assessore che saranno ripianati nel 2016. Ecco, per un discorso proprio mio di comprensione del meccanismo contabile volevo chiedere all’assessore Mastrangeli innanzitutto se era arrivata questa certificazione e se invece ci sono debiti fuori bilancio come funziona il discorso di ripianarli nel 2016. Anche perché tra un po’ andremo a discutere sul bilancio di previsione. Volevo un chiarimento in questo senso. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: Io ho avuto assicurazione dagli uffici e ho dichiarato che entro il 2016 li avremmo portati correttamente tra le stringhe del bilancio. Per gli argomenti di carattere tecnico lascio il microfono al dottor Sannino. DOTTOR SANNINO: l’unica dichiarazione nella quale si evidenziava l’esistenza dei debiti fuori bilancio l’ha fatta il dirigente del settore della governance. Diciamo che ancora non si è sostanziato il debito fuori bilancio in quanto si tratta ancora di passività pregresse, perché dall’elenco che ci ha rappresentato il dottor Manchi si tratta o di sentenze che ancora non sono passate in giudicato o di attività che ancora non sono interamente definite. Definite nell’importo, nel quantum. In ogni caso il collegio dei revisori ha segnalato a fronte di questa certificazione del dirigente che c’è questa problematica. E nel caso in cui il debito dovesse poi sostanziarsi nel bilancio dovranno trovarsi le coperture. Quindi c’è prima il riconoscimento da parte del consiglio nel momento in cui c’è l’utilità e l’arricchimento dell’ente e poi l’eventuale copertura finanziaria della spesa in questione. Per adesso ancora non si è sostanziato, ecco perché nel bilancio di previsione i debiti che sono stati appostati sono quelli derivanti dal piano di riequilibrio finanziario, o da sentenze precedenti… c’è stata per esempio la transazione e quindi per quattro anni, cinque anni dobbiamo pagare una quota ogni anno. Però là sono debiti già riconosciuti. In questo caso invece non c’è ancora sostanziato il debito, il quantum. CONSIGLIERE FERRARA: per capire, quindi c’è stata l’attestazione dell’insussistenza di debiti fuori bilancio? DOTTOR SANNINO: altri dirigenti hanno dichiarato che non hanno debiti fuori bilancio al 31 dicembre. Questa è un’attestazione che chiedono i revisori in quanto alle scadenze… CONSIGLIERE FERRARA: quindi ci sono queste attestazioni. DOTTOR SANNINO: si, si. CONSIGLIERE FERRARA: quindi lei dice poi eventualmente ci fossero nel corso dell’anno… DOTTOR SANNINO: per completezza l’unica che manca è quella dei lavori pubblici perché quella dei lavori pubblici ha le sue… CONSIGLIERE FERRARA: è una scelta dell’architetto Acanfora per capirci che non l’ha rilasciata. Però gli altri dirigenti l’hanno rilasciata. DOTTOR SANNINO: gli altri dirigenti compresi noi del settore finanze e del settore gestione risorse. CONSIGLIERE FERRARA: perfetto, grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: per completezza… PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: un attimo solo, trenta secondi. Per completezza a Marco, questo argomento viene sempre particolarmente attenzionato dalla Corte dei Conti. Ecco perché i revisori dei conti lo hanno attenzionato a noi. Abbiamo detto che completeremo tutto all’interno del 2016 perché la maggior parte dei settori ha trasmesso la sua dichiarazione, come diceva il dottor Sannino ne manca qualcuna. Ma quando andremo in fase di revisione semestrale alla Corte dei Conti a presentare il nostro check semestrale siamo sicuri che tutto sarà a posto. Perché non è che corriamo il rischio di farci mandare in default o comunque di farci attenzionare per una situazione come questa. CONSIGLIERE FERRARA: comunque il dirigente che non l’ha presentato è un problema suo. ASSESSORE MASTRANGELI: certo. CONSIGLIERE FERRARA: ho capito bene no? ASSESSORE MASTRANGELI: certo, certo. Sono stato chiaro? CONSIGLIERE FERRARA: grazie Riccardo, è chiarissimo. Io sono anche qui per imparare. ASSESSORE MASTRANGELI: io ti dico quello che so, è giusto che abbia preso la parola il dottor Sannino per argomenti di carattere tecnico. Grazie a te per la domanda. PRESIDENTE: la seduta è sciolta.